11 SETTEMBRE, 10 ANNI DOPO LA MINACCIA DI AL QAIDA E' RIDOTTA MA C'E'

11 Settembre 2011

NEW YORK – L'ombra di un nuovo possibile attacco di al Qaida all'America è calata nelle ultime ore sulle celebrazioni per il decennale dell'11 settembre, anche se il presidente Barack Obama ha più volte detto che "ora gli Stati Uniti sono più forti e più sicuri", mentre l'ex capo della Cia e nuovo segretario alla Difesa, Leon Panetta, ha affermato che ormai "la sconfitta strategica' dell'organizzazione fondata da Osama bin Laden è a portata di mano".

Da almeno un paio di giorni, l'allerta è stata notevolmenta elevata, in particolare a New York e a Washington, in base a informazioni secondo cui tre uomini di origine araba e sospettati di far parte di una cellula pakistana di al Qaida sarebbero entrati negli Usa per compiere un attacco in grande stile con un'auto o un camion imbottito di esplosivo.

Fonti di stampa hanno riferito di aver appreso che sarebbero stati reclutati personalmente da Ayman al Zawahri, il dottore egiziano che, seppur privo di carisma, ha raccolto l'eredità e il bastone del comando dal capo carismatico Osama bin Laden, ucciso la notte del 1° maggio in Pakistan dai Navy Seals americani.

L'attenzione sulla possibile presenza negli Stati Uniti di "cellule in sonno", di attacchi con "bombe sporche", ovvero chimiche o batteriologiche, o di più "tradizionali" kamikaze è, però, naturalmente e comunque sempre alta.

Anche se c'è chi fa notare per esempio che dall'11 settembre 2001 in tutto il Paese sono state assassinate 150 mila persone, ma nessuna di loro da al Qaida.

Oppure che quasi tutti gli uomini più importanti dell'organizzazione sono stati uccisi o arrestati, mentre gli altri sono braccati sulle montagne del Pakistan o dello Yemen dai droni americani.

Nel corso degli ultimi dieci anni al Qaida ha continuato a compiere attentati clamorosi in Afghanistan e Iraq, e anche in Marocco, in Indonesia, o a Londra, Madrid.

La sua scelta di colpire indiscriminatamente i civili gli ha però alienato molti sostenitori; mentre nei Paesi protagonisti della cosiddetta "primavera araba", nelle oceaniche manifestazioni i cartelli inneggiavano alla democrazia, e non alla sharia.

Ciononostante, secondo un recente sondaggio condotto dalla Quinnipiac University, per esempio il 58 per cento degli abitanti di New York ritiene molto alta la possibilità di un nuovo attacco di al Qaida alla loro città, con la possibile perdita "di un gran numero di vite".

La stampa della Grande Mela sembra però riuscire finalmente almeno a sorridere su Osama bin Laden, come mostra una vignetta pubblicata oggi del New york Post, in cui si vede l'ormai defunto ex capo di al Qaida in fondo al mare.

È tutto stracciato e con una grossa ancora con tanto di catena che lo tiene sul fondo. Accanto a lui, un grosso pesce con l'aria severa dice: "Buon anniversario, Osama!".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli